



Inquartato, al Primo d'azzurro alla torretta di guardia al naturale, al Secondo d'argento alle parole "Castrum Frontis", al Terzo d'argento alla testa di bue rosso, al Quarto di rosso alla testa di bue d'argento, entrambe volte a sinistra.

Front

Il nome potrebbe derivare dal latino *Frons* (= fronde, frasche) o da *Castrum Frontis*, con riferimento all'antico castello d'origine longobarda che sorgeva sul Bricco della Torre, o al fatto che il villaggio faceva "Fronte" all'antistante piana canavesana.

La storia

I Longobardi si insediarono a Front costruendo il Castello o, secondo alcuni ricostruendolo sui resti di un avamposto romano o celtico-ligure. Ai piedi della collina sorsero le prime abitazioni che diedero origine a Front. La prima citazione ufficiale di Front è in un documento del 1074. Il borgo fu appannaggio dei San Martino, discendenti di Re Arduino, dal 1100 fino al 1800. Il primo nome documentato dei San Martino di Front è Enrico I, Abate di Fruttuaria dal 1181 al 1192.

L'11 marzo 1263 i Signori di Front Federico e Bon Giovanni parteciparono all'accordo tra le città di Ivrea, Pavia e Vercelli, per reprimere il fenomeno dei "Berrovieri" (ladri di strada). In tale documento con "*Frons Cum Castellata*" sono citate 34 persone, tra i cognomi tutt'ora esistenti vi erano Perino e Cagna.

Tra il 1386 e il 1391 divampò nel Canavese il "tuchinaggio", la cui parola deriva da "tuchino" che significa "touc un" - tutti per uno. Il castello di origine longobarda venne assaltato nel 1387.

Nel 1538 i Francesi, che da due anni si erano insediati a Torino, danneggiarono molti castelli. Anche quello di Front, posto sul Bricco della Torre, venne distrutto.

Il 1600 rappresentò per Front un secolo di cambiamenti e notorietà, dovuto alla costruzione del nuovo castello-villa di piacere da parte dei San Martino d'Agliè. L'opera fu iniziata intorno 1630/1640 dal Conte Giulio Cesare d'Agliè. La notorietà del castello di Front è dovuta al fatto che in esso soggiornò più volte la Duchessa Cristina di Savoia "*Madama Cristina*" con il figlio e la corte. Nel corso dell'assedio di Torino, il 12 maggio 1705 truppe francesi saccheggiarono il castello di Front, lasciando intatta solo la palazzina d'ingresso del castello. Il castello, dopo diversi passaggi di proprietà, nel 1910 venne acquistato dall'ingegner Giuseppe Destefanis di Vauda. Nel 1922 diede avvio a lavori di restauro che modificarono profondamente la struttura precedente, adibita dal 1932 a casa di riposo per anziani, come è tuttora. Mentre i ruderi di ciò che rimane del complesso d'edifici "di Madama Cristina" sono ancora visibili nel folto del bosco, quelli del castello longobardo, sul Bricco della Torre furono asportati con l'abbassamento della collina nel 1964, per evitare una possibile frana.

Oggi Front conserva aziende agricole legate alla produzione di cereali; l'industria annovera una cartiera, aziende di stampaggio acciai e metalmeccanica, vivaci sono il commercio ed il settore ricettivo alberghiero.

Personaggi

Enrico I San Martino di Front (XII secolo). Abate di Fruttuaria dal 1181 al 1192.

Enrico II San Martino di Front (XIII secolo). Abate di Fruttuaria nel 1258.

Federico San Martino di Front (XIII

secolo). Vescovo di Ivrea nel 1264 e poi di Ferrara.

Enrico San Martino di Front (XIV secolo). Abate di Santo Stefano d'Ivrea dal 1326 al 1343.

Giacomo San Martino di Front (XV secolo). Cavaliere dell'Ordine Gerosolimitano.

Isnardo San Martino di Front (XVI secolo). Priore di Pisa nel 1550.

Flaminio San Martino di Front (XVI-XVII secolo). Gentiluomo di Camera del Duca Vittorio Amedeo I e Primo Scudiere del Cardinale Maurizio nel 1635.

Giulio Cesare d'Agliè San Martino di Front (XVII secolo). Gran Falconiere di Savoia, ideatore del nuovo castello di Front.

Gaspere Amedeo San Martino di Front (XVII-XVIII secolo). Abate di Santo Stefano d'Ivrea 1743.

Gian Francesco Ardizzone San Martino di Front (XVIII secolo). Poeta, scultore, pittore, architetto, membro

dell'Arcadia, Capitano delle guardie di Papa Alessandro VIII e Innocenzo XII nel 1779.

Filippo San Martino di Front (XVIII secolo). Inviato straordinario alla corte d'Inghilterra e ministro plenipotenziario in Portogallo 1790

Carlo Cagnone (1794-1866). Senatore del Regno, nel 1859 Presidente del Consiglio di Stato. Amico e esecutore testamentario del Console Drovetti.

Giuseppe Destefanis (1861-1926). Nativo di Vauda comprò il castello di Front con annesso parco e alla sua morte lo legò, con testamento, al Comune di Front affinché, dopo adeguato restauro, fosse adibito a ricovero per poveri vecchi.

Caterina Tresso (1876-1945). Insegnante, medaglia d'oro per pubblica istruzione.

Renato Marcello Perino (1920-1995). Sacerdote della Congregazione Pia Società San Paolo; dal 1980 al 1992 Superiore Generale della Congregazione.

Gli edifici

Cappella di Sant'Antonio Abate. Fu terminata nel 1793 su disegno dell'architetto Felice Maria Morari di Torino. Per la gestione si costituì il Priorato di Sant'Antonio, che svolge le sue funzioni fino all'inizio del 1900. La chiesetta si trova vicino al cimitero, è una pregevole costruzione rococò. Di proprietà comunale fu più volte restaurata nel corso degli anni; gli ultimi lavori risalgono al 2001 e hanno comportato anche la riqualificazione dell'area circostante.

Chiesa di Santa Maria Maddalena. La tradizione la vuole fondata per interessamento del terzogenito del Re Arduino, di nome Guido, che impose come titolare Santa Maria Maddalena. Nel 1329 è parroco Don Michele che succede a Don Alberto, che regge anche la chiesa di San Nicolao di Vauda. La Parrocchia di Front apparteneva alla Diocesi di Ivrea e, il 7 luglio 1817, aggregata a quella di Torino. L'edificio, nel corso dei secoli, è stato più volte rimaneggiato la nuova

facciata monumentale del 1924, opera di Gardetto Domenico su disegno dell'ingegner Destefanis. L'interno è costituito da tre navate; quella centrale con l'altare maggiore, le due laterali con gli altari di San Pietro/San Filippo Neri e di San Giuseppe, dell'Immacolata Concezione e dell'Annunciazione.

Cappella di San Domenico. In frazione Ceretti, è ignota la sua data di costruzione ma compare nel catasto del 1739. Ampliata nel 1765 e più volte restaurata; è retta da amministratori i cui documenti/rendiconti incominciano dal 1792 e giungono fino ad oggi. Nel 1931 la chiesa venne restaurata con il concorso di tutta la popolazione.

Cappella di San Rocco. Secondo il Bertolotti la chiesetta, in frazione Grange, venne costruita intorno al 1600; anch'essa appare nel catasto del 1739. Il 26 gennaio 1934 il Cardinale Fossati eresse la Cappellania di San Rocco in Parrocchia autonoma.



Front

Epoca di fondazione
Longobarda

Data di istituzione del comune
XVI-XVII secolo

Abitanti inizio '900
1931

Abitanti
1719

Superficie territoriale
10,64 kmq

Altitudine s.l.m.
270 m

Frazioni
Ceretti, Grange

Biblioteca comunale
Piazza IV Novembre



Palazzo comunale
Via Falcone, 7
Cap 10070
Tel. 011 9251510
Fax 011 9251749
front@ruparpiemonte.it
www.comune.front.to.it

Il motto richiama una massima antica: "HUMANITAS VIRTUS FORTIUM". La sapienza degli antenati mise come simbolo del loro paese una coppia di buoi, animale mite paziente e tenace indispensabile nei lavori dei campi.

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.

BERTOLOTTI A., *Passeggiate nel Canavese*, Bottega d'Erasmo, Torino, 1976 (Riproduzione dell'edi-

zione originale Tipografia Curbis, Ivrea, 1871).
FALETTI G., *Memorie storiche di Front*, Contro-stampa, Leini, 1983